

Giovanni Capolupo, ispettore: ci stanno delegittimando

DS864

DS864

Il ferito: “Contro di noi una caccia alle streghe”

«Mi hanno morso la mano e potrei avere una lesione al ginocchio. Lo dirà la risonanza magnetica. Tutto ciò è il frutto della caccia alle streghe che c'è stata dopo i fatti di Pisa e Firenze. Accade quando c'è la delegittimazione del nostro operato da parte di alte cariche, di politici e partiti che cercano di strumentalizzare il nostro operato. La polizia è sempre la stessa, a prescindere dal colore politico del governo. Noi lavoriamo a tutela delle istituzioni e dei cittadini senza alcuna influenza di natura politica».

Giovanni Capolupo, ispettore della Squadra Volanti e vicesegretario provinciale del Siap Torino, è tra i tre agenti feriti mercoledì pomeriggio, durante il tentativo da parte di una trentina di anarchici di “liberare” un 30enne di origini marocchine che doveva essere trasferito al Cpr. Tra loro anche cinque ragazze, fra i 20 e i 37 anni, che vivono a Torino, prima fermate poi denunciate a piede libero, che si sarebbero avventate contro gli agenti per aiutare il loro «compagno». Una in particolare graviterebbe nelle frange insurrezionaliste dell'ambiente anarchico: dalle ricostruzioni vivrebbe in un alloggio occupato, dove avrebbe trovato riparo anche il trentenne.

Per Capolupo, in trent'anni alle Volanti, non è il primo ferimento:

«Durante l'arresto di un latitante sono stato colpito alla testa e ho riportato un trauma cranico, invece in un'altra occasione, mentre eravamo impegnati in un semplice controllo di polizia su strada, uno straniero mi ha aggredito senza motivo e mi ha staccato la falange del pollice». Immagina che per almeno un mese non potrà tornare al lavoro, i giorni di prognosi confermati dall'ospedale Cto sono quindici ma c'è il punto interrogativo sulla condizione del ginocchio.

«Non riesco a camminare, ho una fasciatura semirigida e devo mettere un tutore».

Capolupo racconta come fosse intervenuto in aiuto ai colleghi che dovevano gestire il trasferimento del 30enne. Era sull'auto che è stata accerchiata e assaltata. «I miei colleghi sono stati aggrediti dalla frangia di anarchici, una

trentina si sono avventati contro di loro per liberare il ragazzo e successivamente contro di noi. Così il putiferio. Spinte, calci, pugni. Siamo delegittimati continuamente - ribadisce Capolupo - anche negli ultimi giorni. Questo autorizza certa gente a venire fin sotto la Questura a cercare lo scontro per liberare un loro sodale. In Italia tante cose andrebbero riviste, in primis certezza della pena e maggiori tutele delle forze dell'ordine».

– c. pal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Squadra Volanti Giovanni Capolupo

